

Intervista Raffaele Bonanni Segretario nazionale della Cisl, a Parma al convegno di Cariparma e Fiba

Bonanni: un patto bipartisan? Non è mai troppo tardi

Crescita «Bersani sbaglia, per verificare la buona fede di Berlusconi bisogna starlo»

Patrizia Ginepri

Difende a spada tratta l'accordo di Mirafiori e picchia duro sul nichilismo dilagante proponendo una sfida riformista, che mette al centro parole chiave come corresponsabilità, partecipazione, bilateralità, da sempre cavalli di battaglia del suo sindacato. Il numero uno della Cisl Raffaele Bonanni, a Parma per partecipare ad un convegno, ha le idee chiare. E non risparmia le critiche a governo e sinistra. **Allora, dieci, cento, mille contratti come quello di Mirafiori.** Certo, a patto che si investa e si creino posti di lavoro. Parto dal concetto che da cinque anni nell'industria e nei servizi non investe nessuno. Mi devono spiegare alcune persone dove vogliono andare se non ci sono investimenti. Badate bene, se non c'è lavoro non ci sono diritti. **L'accordo Fiat cambia le regole del gioco?**

Il vento era già cambiato prima. Quello che si è fatto a Mirafiori e Pomigliano non è altro che ciò che si era ridisegnato nel nuovo sistema contrattuale. Non a caso punta sulla qualità e la quantità del prodotto per rendere più forti le aziende e incrementare i salari. **Il contratto nazionale però non si tocca...** E' lì ed è importante tenerlo in piedi, perché non contraddice il secondo livello, anzi lo conferma e lo rafforza. Il contratto nazio-

Mirafiori

«Sigleremo tanti contratti come questo, a patto che si investa»

nale deve occuparsi di tutto ciò che non può essere deciso dal secondo livello. In particolare deve regolare alcune materie come il recupero dell'inflazione, le qualifiche, la sussidiarietà in materia di sanità e di previdenza. **Resta il nodo della rappresentanza...** Siamo pronti a discuterne. Ma non si capisce perché la Cgil abbia cambiato opinione all'ultimo momento. Avevamo un documento unitario sottoscritto

nel 2008 e loro son tornati al 1980 con una proposta tutta costruita su un uso abnorme dei referendum, tra abrogativi e di mandato. Questo non aiuta di certo a fare accordi, ma è evidente che nella Cgil ci sono motivazioni interne, nei rapporti con la Fiom. Comunque sia, a un testo del genere non sono interessato.

Lei insiste sulla necessità di riorganizzare nuovi modelli di relazioni industriali.

In Italia la forza decisionale è ancora troppo in mano a distributori di denaro pubblico, che contano molto più di chi produce. Serve un riequilibrio. La classe dirigente impegnata a distribuire ricchezza deve capire che ogni soldo investito male è un mutuo sulle spalle dei cittadini. **Politica fiscale e federalismo. Cosa serve all'Italia?**

Se l'impianto del federalismo fiscale rimane così com'è sarà un disastro. Lo sblocco delle addizionali darà mano libera ai comuni e il conto lo pagheranno sempre gli stessi, cioè quelli che hanno la ritenuta alla fonte. Serve al contrario spostare il prelievo dai redditi ai consumi. Solo aumentando l'Iva, con l'esclusione dei beni di primissima necessità è possibile dare ossigeno a lavoratori e pensionati. E poi, vanno colpiti gli evasori. Non ultimo, bisogna incentivare le aziende che innovano, che producono "bene". Dobbiamo fare in modo che si torni ad



Cavagnari in alto Bonanni, qui sotto un momento dell'incontro.

investire in Italia. Solo così si salvano i posti di lavoro. **Parliamo sempre di entrate, e sulle uscite cosa si può fare?** Rispondo con un esempio concreto: in Germania ci sono lo stato federale, le regioni e i comuni sopra i 10 mila abitanti. In Italia abbiamo stato, regioni, province, comuni, comunità montane. Troppi "scatoloni" spesso in contrasto tra loro, troppi costi. Perché non creare, ad esempio, consorzi tra i comuni: questo gio-

verebbe anche al federalismo. **Il premier ha proposto un patto bipartisan per lo sviluppo, offerta respinta al mittente da Bersani, perché tardiva. Cosa ne pensa?** Non è mai troppo tardi, anche se la proposta di Berlusconi andava fatta molto prima. Il Paese è in grande difficoltà e occorre l'aiuto di tutte le forze. In ogni caso per verificare la buona fede del premier bisogna andare a starlo. Invece rimarrà il dubbio. ♦

Banche e sindacato a confronto

No ai castelli di carta sì al finanziamento di chi produce

Lorenzo Centenari

■ No alla finanza dei «castelli di carte», sì al finanziamento delle imprese che producono. No alla tassazione del lavoro, sì alle imposte sulle rendite finanziarie. E che la concertazione tra azienda e dipendenti sia un pilastro sul quale edificare anche il rilancio del sistema bancario, non solo quello industriale.

Se il settore auto, nel nostro paese, sfama 150.000 persone tra dipendenza diretta e indotto quello creditizio, come ricordato dal ceo del Gruppo Cariparma Friuladria Giampiero Maioli, «coinvolge dopotutto 300.000 persone e in virtù dello stato di crisi che a sua volta attraverso meriterebbe maggior attenzione». Dal convegno organizzato al Centro Servizi Cavagnari da Fiba Cisl in collaborazione con Cariparma, col ruolo dei lavoratori nel rilancio delle banche come tema portante, esce un messaggio di cauto ottimismo, che chiama in causa il gioco di squadra tra management e dipendenti e assegna alla politica fiscale un ruolo chiave nella sempre più sottile redditività degli istituti di credito.

Lo stesso segretario generale Cisl Raffaele Bonanni, ospite che ha avuto il compito di chiudere i lavori, dopo aver citato i casi Pomigliano e Mirafiori in qualità di accordi «apripista» propone «un modello di governance della finanza condivisa con i lavoratori e tutti gli stakeholder».

Dopo i saluti del vice direttore generale di Cariparma Massimo Basso Ricci, del presidente Commissione Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Giuseppe Pagani, del segretario provinciale Cisl Federico Ghiliani, del vice sindaco Paolo Buzzi e dell'asses-



Cariparma Il ceo Maioli.

sore provinciale alle Politiche del Lavoro Manuela Amoretti e in seguito all'introduzione affidata al segretario generale Fiba Cisl Emilia Romagna Marco Amadori, a tenere banco è stata la duplice relazione dell'economista Alberto Berrini e del docente di Economia Industriale all'Università di Parma Franco Mosconi.

Mentre il primo tema che l'Italia si avvia a «una crescita bassa e continua, sul modello giapponese», Mosconi parla di banche come «soggetti produttori, non semplici intermediari, la cui ripresa passa attraverso orizzonti di medio-lungo periodo».

Un concetto condiviso dal ceo di Cariparma Maioli che ha annunciato investimenti per 350 milioni nei prossimi 4 anni. Per Alberto Lunardini, vice presidente Confindustria Emilia Romagna, «nuove leggi non bastano, occorre una svolta culturale». Ma l'intervento più duro è di Giuseppe Gallo, segretario generale Fiba Cisl: «Il sistema disincentiva il rapporto tra banca e impresa e favorisce l'investment banking. Serve - conclude Gallo - una tassazione più mirata e un allargamento della governance ai lavoratori». ♦

INDUSTRIA INDAGINE SU OLTRE 400 IMPRESE DELLA REGIONE

Emilia, l'84% delle aziende ha reagito alla crisi investendo

BOLOGNA

Soffrono di più i piccoli, ma solo il 7,2% è stato in pericolo. Muzzarelli: è cruciale favorire le reti

■ L'84% delle 403 imprese dell'Emilia-Romagna intervistate da un'indagine di Microsoft e Net-Consulting (con Regione, Confindustria, Unioncamere e Cna) ha contrastato la crisi investendo.

Dalla ricerca emerge un tessuto economico che ha saputo reagire. Nel 22,6% dei casi le aziende hanno saputo mantenere il proprio

14mh per l'apprendistato sono le risorse con cui nel 2011 si finanzieranno in Emilia-Romagna le attività formative per gli apprendisti assunti dalle aziende. 3 mln saranno dedicati all'apprendistato in alta formazione e ai giovani che con l'apprendistato compiono il diritto-dovere di istruzione e formazione

posizionamento sul mercato o lo hanno addirittura migliorato (2%). La sopravvivenza delle aziende è stata messa a dura prova solo nel 7,2% dei casi: le situazioni più difficili si sono rilevate tra le realtà più piccole. Oltre il 40% delle aziende ha risposto alla crisi razionalizzando costi di gestione e produzione e riducendo il personale. Solo il 13% ha ridefinito attività e processi aziendali. Le azioni innovative sono risultate poi ancora scarsamente supportate da strumenti ICT. Per esempio, l'adozione di modelli più flessibili come il cloud computing è poco diffusa (lo usa solo il 2,5% delle aziende).

«Per noi - spiega l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - questi sono temi fondamentali. Favorire le reti è cruciale per garantire una crescita di tutto il sistema, ed abbiamo finanziato con 24 milioni 241 progetti di pmi che si sono messe in rete, in particolare per condividere la tecnologia. Il nostro obiettivo di assicurare il passaggio "dai distretti produttivi ai distretti tecnologici" va in questa direzione: la forza di un'impresa e la sua capacità di competere oggi dipende in misura rilevante dal know how, dalle conoscenze, e dal grado di innovazione che sa assicurare ai prodotti».

«La Regione programma e progetta interventi in materia di "società dell'informazione" da un decennio: al primo Piano telematico, che risale al 1999, sono seguiti il Piano 2002-2005 e quello 2007-2009», aggiunge l'assessore regionale alla Programmazione territoriale e Infrastrutture, Alfredo Peri. ♦

Economia In Breve

**PARMALAT: TITOLO ANCORA IN RIALZO****Carlo Salvatori: «Io ad? Non esiste»**

■ «Non esiste» l'ipotesi che Carlo Salvatori, presidente di Lazard Italia e di Banca Monte Parma, possa essere candidato alla carica di amministratore delegato di Parmalat. Lo ha detto lo stesso Salvatori ieri a margine della commemorazione dell'ex ministro Tommaso Padoa-Schioppa. Salvatori ha escluso che i fondi soci del gruppo alimentare adottino una politica di «mordi e fuggi»: «I fondi vogliono un percorso di crescita e sviluppo per Parmalat». Su un eventuale mandato dei fondi a Lazard, Salvatori ha dichiarato «è da vedere ma non è importante». Il titolo Parmalat ieri ha chiuso con un ulteriore rialzo (+0,65%) a quota 2,330 euro.

STILE21**A Parma il consorzio delle case di legno**

■ Si trasferisce a Parma «Stile21», uno tra i più importanti player del mercato italiano delle case in legno. Alla guida del Consorzio - formato da aziende del settore ubicate nel nord e centro Italia - vi è il parmigiano Fabrizio Raimondi che curava le relazioni esterne del Consorzio del prosciutto di Parma. Il trasferimento da Venezia per il consorzio, nato nel 2007 per unire le forze delle singole aziende e imporsi sul mercato delle case in legno, apre una nuova fase di sviluppo.

INTERPUMP**Rivisto il target price Azioni in forte rialzo**

■ Seduta positiva per Interpump (+1,65% a 5,8450 euro) dopo lo strappo di lunedì (+4,55%). Il titolo dell'azienda di Sant'Illario d'Enza (pompe a pistoni e ad alta pressione per l'industria e l'agricoltura) beneficia dell'innalzamento dei target price, in particolare quello di Mediobanca passato da 5,2 a 6,3 euro. Il 10 febbraio si riunirà il Cda per approvare il bilancio 2010. Gli analisti si attendono una forte crescita nel quarto trimestre sia in termini di ricavi (+27%) che di margini (Ebitda +55%).

BANCHE DA DOMANI

BNL aprirà un centro per pmi e imprenditori

■ Si chiama «CREO per l'Imprenditore» e da domani farà il suo debutto anche a Parma. BNL (Gruppo BNP PARIBAS) ha avviato infatti la creazione di spazi in cui specialisti dedicati alle piccole e medie imprese e Private Banker affiancano l'imprenditore sia nello sviluppo dell'azienda che nella gestione del patrimonio personale.

Domani alle 18 BNL inaugurerà in piazza Garibaldi 17/A il primo punto «CREO per l'Imprenditore» in città. «I nuovi centri imprese - commenta Fabio Gallia, amministratore delegato di BNL - nascono per rafforzare ulteriormente la relazione tra l'impresa e la banca, mettendo a disposizione, in un unico contesto, una pluralità di soluzioni e servizi dedicati all'imprenditore, sia in qualità di capo azienda sia per i propri progetti personali».

«I centri - prosegue Gallia - saranno, inoltre, punti d'incontro dove verranno realizzati seminari di informazione economico-finanziaria nell'ambito del ciclo "EduCare", sui temi più attuali e di maggior interesse per il lavoro quotidiano delle aziende del nostro Paese».

A livello nazionale, nell'arco dei prossimi sei mesi BNL ha previsto l'apertura di oltre 30 centri «CREO per l'Imprenditore» nelle principali piazze economico-finanziarie e distretti industriali. ♦

CISITA INCONTRI E SESSIONI INDIVIDUALI

I segreti del coaching: full immersion martedì

■ Cisit Parma, in collaborazione con Fairplace Consulting Italy, in occasione della International Coaching Week (7-13 febbraio 2011), promuove l'iniziativa: dal titolo «Più efficaci con il coaching» con attività di divulgazione del coaching, attraverso brevi conferenze, sessioni individuali gratuite, articoli e blog di discussione. Nello specifico gli incontri promossi da Cisit Parma si terranno martedì 8 febbraio, dalle 15



Cisit La sede in via Cantelli.

alle 17 (prima sessione) e dalle 17 alle 19 (seconda sessione) all'Unione Parmense degli Industriali.

Le finalità dell'iniziativa sono molteplici: aiutare gli individui (manager, professionisti, imprenditori del territorio) a comprendere l'utilità del coaching, per aumentare la propria consapevolezza e avere stimoli per raggiungere con maggiore competenza ed efficacia i propri obiettivi. Ma anche aiutare le aziende e organizzazioni a comprendere l'utilità del coaching, per superare momenti particolarmente sfidanti o di crisi, attraverso un supporto efficace per le risorse umane dell'organizzazione. Non ultimo, far comprendere la specificità del supporto rispetto ad altre forme come: con-

sulenza organizzativa, formazione tradizionale, intervento psicologico e far comprendere anche attraverso l'esperienza diretta il valore professionale dei coach Icf (International coach federation).

Le conferenze comprenderanno incontri di due ore aperti al pubblico, con presentazione del coaching, principali benefici, competenze e codice etico Icf e presentazione di case history.

Ci saranno poi sessioni individuali gratuite di coaching: i 45/60 minuti, su prenotazione, su contenuti proposti dai partecipanti.

Per informazioni e approfondimenti gli interessati possono rivolgersi al dott. Alessandro Rigolli presso Cisit Parma, Via G. Cantelli 5 - Parma, telefono: 0521.226500, e-mail: rigolli@cisita.parma.it. ♦